

PRONTI A CORRERE ANCHE I BIG GENOVESI. SOSPESI DOPO IL DISASTRO "URANIA" LE PROCEDURE SUI BACINI

Livorno prepara il rilancio delle crociere

Cinque manifestazioni d'interesse per Porto 2000. A metà mese la gara per Darsena Europa

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Il porto di Livorno è entrato in un mese cruciale: venerdì doveva essere il termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il rilevamento delle quote in mano all'Autorità portuale (66%) della Porto di Livorno 2000, il concessionario del terminal crociere nello scalo labronico, utile da due milioni di euro, 629 mila crocieristi e 1,8 milioni di passeggeri dai traghetti movimentati nel 2014, una delle maggiori strutture in Italia, ma in cerca del rilancio dopo che - specie negli anni scorsi - i traffici erano stati progressivamente rosicchiati dal porto della Spezia, che con l'ingresso nel settore crocieristico aveva sottratto un monopolio pressoché totale allo scalo labronico sugli accessi a Firenze e alla Toscana.

Secondo le indiscrezioni, il bando è stato certamente consultato da tutti i big del settore, che già partecipano, singoli o in condominio, i grandi terminal passeggeri italiani (Genova, Civitavecchia, Napoli, Venezia): Msc, Royal Caribbean, Carnival.



Sempre secondo indiscrezioni circolate nei mesi scorsi, proprio con il colosso americano starebbero lavorando il gruppo Neri e la genovese Gip (degli imprenditori Negri, Cerruti, Schenone e Magillo), che hanno costituito la Ngi (Neri Gip Investimenti) società che ha come principale obiettivo la gestione della Cilp, il braccio terminalistico della locale compagnia portuale, e in futuro probabilmente della Darsena Europa: se a fine mese questi rumors fossero confermati, non sarebbe che un'ulteriore conferma della cifra molto genovese che sta alla base del rilancio di Livorno.

Il termine del bando della Porto 2000 (base d'asta 7,9 milioni, scadenza 4 settembre) è stato prorogato a fine mese, perché dai soggetti interessati sono arrivate 36 domande di chiarimento sul disciplinare di gara, cui l'Authority ha risposto solo a fine agosto a causa delle ferie estive. Su questi 36 quesiti (ben in evidenza sul sito dell'Authority), le richieste sul principale requisito di partecipazione (può partecipare solo un soggetto con volume di passeg-

geri non inferiore a quattro milioni l'anno tra crocieristi o settore traghetti, con fatturato non inferiore a 22 milioni ogni anno negli ultimi tre anni) è ripetuto cinque volte: dunque potrebbero essere almeno cinque i soggetti che hanno effettivamente guardato le carte della Porto 2000, di più se si considera che generalmente queste operazioni si fanno in consorzio.

A metà settembre invece sarà presentato a Bruxelles il bando di gara per la Piattaforma Europa, il maxi-ampliamento a Nord dello scalo (container e traghetti), finanziato dal pubblico per 650 milioni con la benedizione del premier Renzi: oltre al possibile interesse di Ngi, in lizza c'è il gruppo Spinelli (genovese e già presente a Livorno), ma anche i turchi di Yildirim e gli arabi di Bahri.

Procedure invece bloccate per la terza grande gara (già in fase di pre-qualifica) del porto di Livorno: quella per i due bacini di carenaggio. A seguito del tragico incidente sulla nave "Urania", dove ha perso la vita una persona, le aree al momento sono sotto sequestro dell'autorità giudiziaria.

GRUPPO GRIMALDI

Minoan Lines torna all'utile dopo 15 anni

NAPOLI. Minoan Lines, compagnia di traghetti greca controllata dal gruppo Grimaldi, ha chiuso il primo semestre 2015 con utile netto 5,8 milioni di euro, primo ritorno all'utile dopo 15 anni di perdite. Il fatturato del semestre è cresciuto di 5,9 milioni a 78,7 milioni. Per la compagnia, il ritorno all'utile è stato determinato sia dalla riduzione del costo del carburante che riduzione dei costi operativi e dall'aumento dell'efficienza.